

F u n f z e h n t e s
ABONNEMENT-CONCERT

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,

Donnerstag, den 12ten Februar 1835.

E r s t e r T h e i l .

Fest-Chor, von Seyfried. (Neu. N° 1.)

Vaterlands - Gebet.

Herr der Welt! Den Geist des Rechts, Dir entstammt,
Gib dem Könige!

Und Gerechtigkeit.... Dein Thun.... und Weisheit....

Licht Deines Himmels..., Weisheit gib,

Gib dem Sohn', Ihm, dem Sohn'

Unseres Königs!

Jubel-Ouverture, von M. von Weber.

**Scene und Arie aus der Oper: Anna Bolena, von Donizetti,
gesungen von Dem. Grabau.**

(Rochefort — Herr Bode.)

Rochefort. Chi veggo! In Inghilterra
Tu, mio Percy?

Percy. Son io. Mi vi richiama
D'Enrico un cennò, e al suo passaggio offrirmi,
Quando alla caccia ei movea, è mio consiglio.

Mrs I 9 39.19

Dopo sì lungo esiglio
Respirar l'aura antica, e il ciel natio
Ad ogni core è dolce, amaro al mio.

Rochef. Caro Percy! mutato
Il duol non t'ha così che a ravisarti
Pronto io non fossi.

Percy. Non è duolo, amico,
Che in fronte appaja: radunato è tutto
Nel cor profondo. Jo non ardisco, amico,
Della tua suora avventurar inchiesta.

Rochef. Ella è regina — ogni sua gioja è questa.

Percy. E il ver parlò la fama?
Ella è infelice? ... il re innato?

Rochef. E dura
Amor contento mai?

Percy. Ben dici; ei vive
Privo di speme, come vive il mio.

Rochef. Sommesso parla,

Percy. E che temer degg'io?

Da quel di che lei perduta
Disperato in bando andai,
Da quel di che il mar passai
La mia morte cominciò.

Ogni luce a me fu muta,
Dei viventi io mi divisi,
Ogni terra ov' io m'assisi
La mia tomba mi sembrò.

Rochef. E venisti a far peggio
Il tuo stato, a lei vicino.

Percy. Senza mente, senza core,

Cieco io sieguo il mio destino
Pur tal volta, in duol sì fiero,
Mi sorride nel pensiero
La certezza che fortuna

I miei mali vendicò.

Rochef. Già la caccia si raduna,
Taci; alcuno move il pie.

Percy. Ed Anna anch' ella....!

Rochef. Chetati;
Fors' ella con lui non è.



Percy. Ah! così ne' di ridenti
Del primier felice amore
Palpitare sentiva il core
Nel doverla riveder.
Di quei dolci, e bei momenti,
Ciel pietoso, un sol mi rendi,
Poi la vita mi riprendi,
Perchè io moro di piacer.

Concert-Polonaise für die Flöte, comp. und vorgetragen von
Hrn. Haake. (Neu.)
Chor und Quartett, aus *Semiramis*, von Rossini.

(*Semiramis — Dem. Grabau.*)

J s s d T Coro. J s s u s

Ah ti vediamo ancor! resa ei sei!
A voi di tal favor sien grazie, o dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fe.
In lei, clementi dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema e Coro.

Di tanti regi e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra voti atteso e palpiti,
Ecco, o regina, il di.

Sem. (Fra tanti Regi e popoli,
De' numi nel soggiorno,
E perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così!)

Ass. Regina, all' ara, e giura,
Ch'oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successore.

Sem. Ebben....

Ass. Idr. Coro.

a 3. A che t'arresti?

Sem. (Egli non v'è!)

Ass. Idri Coro. Voi così mi vi lasciate.
 a 3. Che attendi? Già bimbi felici sanno
Sem. Di Nino....oh ciel! Pubblici sentimenti li conoscono.
Oroe. Sospendi, Di dare gioie e piacevoli.
Mira Ciel bistro, un soi mi lascia!
Tutti. Che fa? che orror! Già la vita mi lascia!
 Ah! già il sacro foco è spento: Perché io ho perduto il mio
 Tuona irato il Ciel, s'oscura: Cuore-Tormento non
 Trema il tempio: infausto evento! Cuore-Tormento non
 Qual minacia a noi sciagura! L'alma agghiaccia di spavento....
 L'alma agghiaccia di spavento.... Ah! di noi che mai sarà!

(Seitenspiele — Deut. Gespann.) Z w e i t e r T h e i l.

Symphonie, von Beethoven. (Nº 7. A dur.)

Nachricht. Das 16^{te} Abonnement-Concert ist Donnerstag den 19. Februar 1855.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind in der Wohnung des Bibliothek-Aufwärters und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um 6 Uhr.

Sem. (Egli non aveva) G. A. ope (attesi)
Sem. (Egli non aveva) Sem. (Egli non aveva)

HT/1164/2002

Nachricht.

Wegen fortwährender Unpässlichkeit der Dem. Grabau sind folgende Abänderungen im heutigen Concerte nöthig geworden, nämlich anstatt der *Scene* von Donizetti — ein *Duett* aus Tell, von Rossini — und anstatt des *Ensemble* aus Semiramis — mehrere Nummern aus *Lodoiska* von Cherubini. Mad. Schmidt ist, contractlich bedungenen Urlaubs zu Folge, verreist.

zur Zeit der ersten Aufzeichnungen im Jahr 1597
in der Stadt Leipzig bestanden aus 11
Häusern, die auf einer Fläche von 1000 m² standen.
Von diesen Häusern sind nur noch sechs erhalten,
die anderen fünf sind verschwunden. Die Häuser
sind aus Holz gebaut und haben einen Dach aus
Schindeln. Die Häuser sind in zwei Gruppen unterteilt:
eine Gruppe mit drei Häusern und eine Gruppe mit
zwei Häusern.